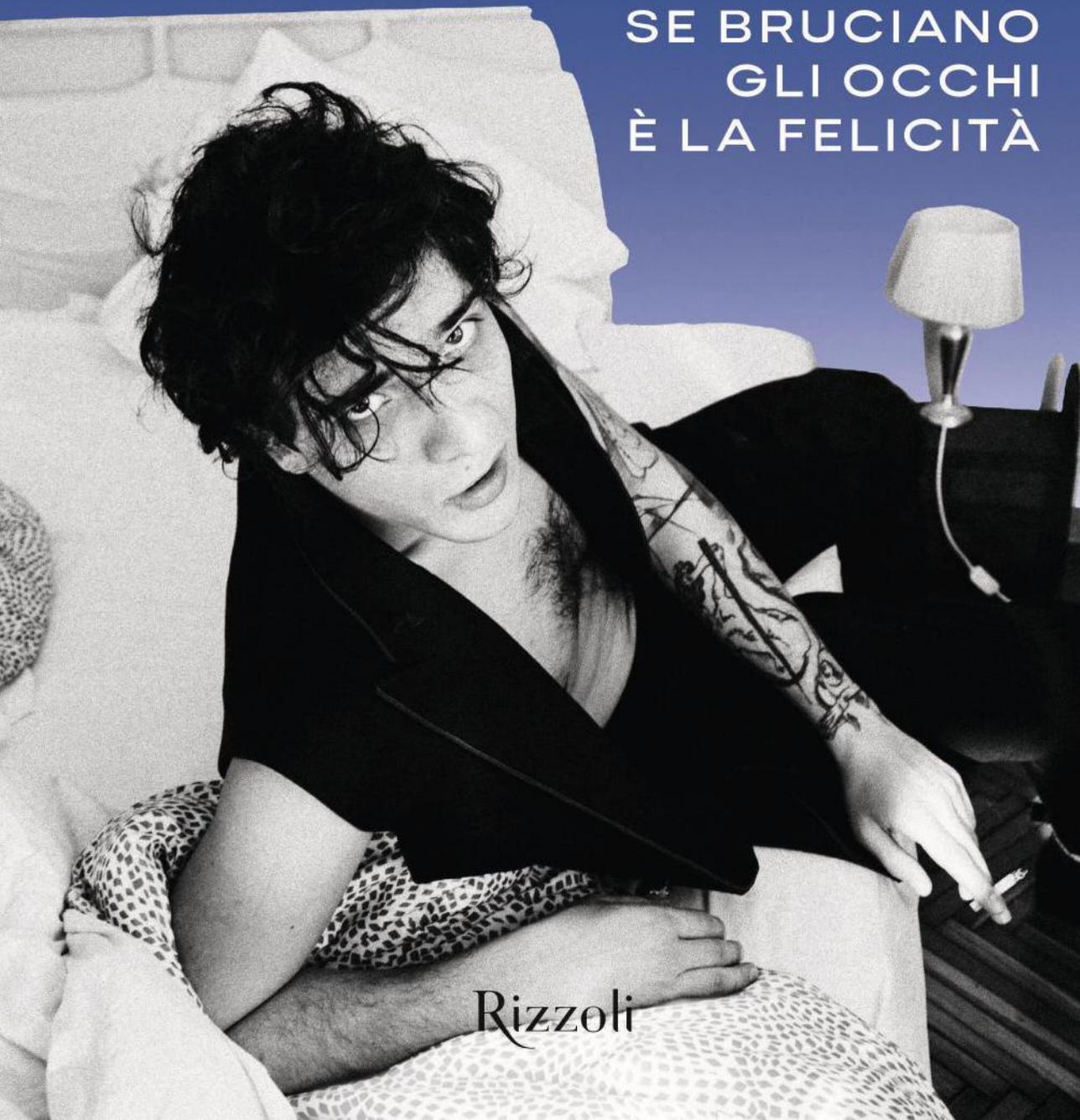


★tanana★

Occhi rossi

SE BRUCIANO
GLI OCCHI
È LA FELICITÀ



Rizzoli



Occhi rossi

SE BRUCIANO GLI OCCHI È LA FELICITÀ

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata
© 2025 Mondadori Libri S.p.A.

ISBN 978-88-17-19632-1

Prima edizione: ottobre 2025

Sommario

La mia storia

Dietro la porta	p. 12
L'ossessione	p. 34
Not for us	p. 38
Segni del destino	p. 60
Piccola peste	p. 62
Black Mirror	p. 74
Tango a Sanremo	p. 86
CalmoCobra	p. 94
Fermarsi e ripartire	p. 106

La musica

Live!	p. 118
Compagni di viaggio	p. 122
On the road	p. 136
Tour life	p. 148
Come nasce una canzone	p. 156
Tana x collabo	p. 166
@TANANAIMUSICA	p. 172
Troppo Hype	p. 180

I video

Volersi Male – 2018	p. 188
Ichnusa – 2019	p. 190
Bear Grylls – 2019	p. 192
Calcutta – 2019	p. 194
Giugno – 2020	p. 196
10k Scale – 2020	p. 198
Abissale – 2022	p. 200
Veleno – 2024	p. 202
Booster – 2024	p. 204

Le mie passioni

Caos sulla pelle	p. 210
Una passione pazza	p. 218
Il senso delle cose	p. 224
Karaoke & sakè	p. 230
L'ultimo, ti prego	p. 250
Parole e storie	p. 260



Occhi rossi
Se bruciano gli occhi è la felicità

Introduzione

Sono nato a Cologno Monzese, in periferia di Milano. Un posto dove, se non ti inventi qualcosa, rischi di spegnerti piano piano. Io ho trovato la mia via d'uscita nella musica. All'inizio era un modo come un altro per scappare dalla noia, dal parquetto, dalle giornate tutte uguali. Poi per raccontare quello che non riuscivo a dire a parole.

Se mi guardo indietro, ho avuto una vita fortunata. La mia famiglia mi ha sempre voluto bene, gli amici non mi sono mai mancati. Ma ho sempre fatto fatica a tirare fuori quello che ho dentro. Questo senso di incomunicabilità mi ha fatto sentire spesso fuori fase. Non "diverso" nel senso figo. Più che altro strano. Come se tra me e il mondo ci fosse un muro sottile, difficile da spiegare e impossibile da superare.

La verità è che non sono mai stato bravo a parlare di me. Sono più portato ad ascoltare. Se devo buttar fuori qualcosa, lo faccio con una canzone, piuttosto che aprirmi e spiegare a qualcun altro come mi sento. È anche per questo che avevo sempre detto di no all'idea di scrivere un libro. Riempire queste pagine è stato complicato. Non perché non volessi farlo, ma perché non sapevo bene da dove cominciare.

Con la musica, invece, non ho mai fatto fatica. È stata la mia psicologa, la mia confidente, la mia salvezza. Quando scrivo una canzone, anche se viene fuori una schifezza, comunque mi sento meglio. Mi fa stare nel mondo con un po' più di leggerezza.

Da piccolo avevo degli attacchi di rabbia. Non verso qualcuno in particolare, ma verso tutto. Poi ho iniziato a scrivere canzoni e quella sensazione, piano piano, è svanita. È da oltre dieci anni che non mi succede più. Forse anche per questo ho deciso di provare a scrivere questo libro: per mettere ordine, per guardarmi un attimo da fuori. Perché da qualche tempo sento che sto cambiando. Compiere trent'anni mi ha smosso qualcosa.

Non è che adesso sono diventato improvvisamente sicuro di me. Anzi. Neanche oggi, che ho la consapevolezza di piacere, riesco davvero a crederci quando qualcuno mi fa un complimento. Però sto imparando a rilassarmi, a non prendermi troppo sul serio. A godermi quello che ho. Gli ultimi cinque anni della mia vita sono volati alla velocità della luce, è come se di vite ne avessi vissute mille. Ora, però, sento il bisogno di fermarmi un attimo, di cercare un po' di serenità. Ho voglia di riscoprire le cose che mi fanno stare bene, di tornare a farmi sorprendere da loro.

Questo libro non è un manifesto, né una confessione. È solo il mio modo di fermarmi per un momento e provare a raccontarmi. Vorrei riuscire a farlo come se stessi parlando con qualcuno appena conosciuto al bar. Con leggerezza, ma anche con sincerità. Come non ho mai fatto prima. Anche solo per ricordarmi da dove sono partito e perché tutto questo è cominciato.

Quando mi guardo allo specchio, rimango sempre sconvolto dalle mie occhiaie. Ho gli occhi rossi come se non dormissi da un secolo. E un po' è vero. Ma forse è proprio lì dentro che è incisa questa prima parte della mia carriera. Sicuramente caotica, magari senza un'identità precisa, ma incredibilmente ricca di avventure, di sbagli, di risate, di pianti, di sogni, di nebbia, di musica e di vita.